Giovedì 7 Febbraio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 33

ABBONAMENTO.

Udine, a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 26

Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Cardarelli, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Il voto della Camera — Indirizzo liberale — La crisi.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 6 febbraio. — Pres. Villa).

La convalidazione di Pascolato.

La Camera approva frettolosamente la proposta della Giunta per la convalidazione dell'elezione Pascolato a Spilimbergo-Maniago.

La discussione politica.

Due ministri — Prinetti — Orazione funebre — Un monito.

Parla *Finali*, neo-ministro del Tesoro, per dichiarare che il Ministero invoca il ritorno alle rette tradizioni con un voto della Camera; e per rispondere alle critiche fatte all'indirizzo finanziario.

Poi *Chimirri* per fare un po' di apologia dei suoi famosi progetti, suscitando scarso entusiasmo.

Prinetti. Critica il Governo e per l'opera sua e per la sua stessa composizione organica, ibrida che lo rende impotente.

Colajanni esprime simpatia ed un rimpianto pel Ministero... certamente destinato a cadere.

Galimberti. Critica le incertezze del presente Governo; reclama un Governo forte, e fortemente liberale; ammonisce che, se la successione spettasse a Sonnino la Sinistra e l'Estrema gli starebbero di fronte come un uomo solo.

Parla Sacchi.

Sacchi (segni di viva attenzione). Spiega come l'Estrema, legalitaria e non legalitaria, pur riconoscendo le benemerenze dell'on. Saracco, si appresti a votargli contro, per logica, per coerenza politica, per onesto proposito di sincerità.

Non vuole non ammette restrizioni di sorta alle pubbliche libertà; contro i reati c'è il Codice e basta.

Rivendica per il proletariato la più ampia libertà di tendere alla conquista del suo miglioramento economico e politico mercè il diritto di associazione.

Combatte le dottrine e le tendenze autoritarie di Sonnino.

Invoca in Parlamento la costituzione di tre grandi partiti: il *socialista*, il *radicale*, il *conservatore*.

Rileva che il partito radicale compie nell'evoluzione storica la funzione di « partito medio »; lasciando le istituzioni e al disopra e al di fuori di ogni discussione; reclamando invece ad esse il consenso popolare.

Dichiara che l'Estrema sarà avversaria inflessibile a qualunque Ministero non intenda governare sinceramente *colla libertà*.

Turati.

Turati. Rileva che questo Ministero ha compiuto la sua funzione: di liquidatore. Ora cessi ogni equivoco.

La materia del voto.

Con questo si reclama e si approva la chiusura.

Si discute su quale ordine del giorno od emendamento si debba votare.

Si stabilisce di votare sull'emendamento di Nicolò Fulci all'ordine del giorno Daneo.

L'emendamento dice:

« La Camera non approva l'indirizzo del Governo ».

Fulci Nicolò. Spiega ben chiaro il significato di questo emendamento: si invoca un Governo che sia in grado di attuare le riforme reclamate dai tempi.

Allora *Tecchio*, *Cortese*, *Vischi*, *Alessio*, ritirano i rispettivi ordini del giorno associandosi a quello di Nicolò Fulci.

Rudinì si dichiara contrario perchè non vede in questo voto un'affermazione chiara (!!); e però voterà a favore del Ministero.

Guicciardini voterà a favore.

Fortis, da buon camaleonte, si astiene.

Il voto.

Si vota per appello nominale sull'emendamento Nicolò Fulci.

Risultato: 318 sì — 101 no — astenuti 6.

(*Impressione — Commenti.*)

Daneo vorrebbe ritirare il suo ordine del giorno, ritenendone oramai inutile la votazione.

Ma il *Presidente* rileva che non si può, e lo mette ai voti.

E' respinto con voti 388; un astenuto.

Il Ministero.

Saracco. Dichiara che il Governo si riserva di deliberare.

La seduta è tolta alle 20.20.

Note alla seduta.

Il vero « battuto » — Le losche astuzie di Sonnino — Vita nuova?

Roma 6 — (W). — Come avevo preveduto, la Camera impaziente ha affrettato il voto.

Per quanto abbiano aderito all'emendamento Fulci anche molti elementi infidi, antichi pellouxiani, il significato e colore decisamente liberale del voto non è discutibile.

Evidente egemonia ebbe nel voto l'Estrema; l'intonazione giusta, efficacissima, persuasiva, venne dalle dichiarazioni di Ettore Sacchi.

Tecchio, Alessio, e gli altri ritirando i rispettivi ordini del giorno innanzi a quello di Fulci, accentuarono il significato evidente.

« Sconfitta del Ministero », sarebbe termine improprio. Il Ministero Saracco (come ben rilevò Turati) aveva compiuta la sua missione, ed ora si è prestato con abnegazione a coronare l'opera sua prestandosi quale mezzo per il buon ritorno alla correttezza costituzionale.

Nuova ed ultima benemerenza del vecchio Saracco, che se ne va, (se pure non presiederà il nuovo Ministero liberale) con simpatie come nessun Ministero caduto.

Malgrado la losca astuzia di Sonnino, che per non lasciar contare i suoi amici li fece votare per l'emendamento Fulci, il vero « battuto » è la tendenza reazionaria. Oramai è dimostrato che solo un Ministero liberale e democratico può vivere ed operare.

Se il voto della Camera sarà giustamente interpretato, si avrà l'invocata *nuova èra* della vita politica del Paese.

Le previsioni.

Roma, 6 — (W) — L'on. Saracco notificò al Re per lettera le deliberazioni del Ministri.

Domani egli andrà a prender gli ordini del Re.

I giornali commentano brevemente stante l'ora tarda.

Constatano il momento eccezionale, veramente *nuovo*, in cui è chiamato ad esplicarsi il senno del giovine Sovrano.

Nessuno mette in dubbio l'inevitabilità di un Ministero decisamente di Sinistra con larga parte alla Sinistra radicale.

Il voto dei deputati friulani.

Roma 6 — (W.) — Dei deputati friulani, votò contro l'emendamento Nicolò Fulci, ossia a favore del Ministero il solo **Pascolato**.

Votarono *sì* ossia contro il Ministero: **Caratti — De Asarta — Freschi — Girardini — Luzzatto Riccardo — Morpurgo.**

Erano assenti: *Monti* e *Valle*.

Gentile pensiero del Re.

Roma 6 — A mezzo dell'architetto Sacconi, il Re fece pervenire a ciascuno dei muratori, che murarono la salma di re Umberto nella sepoltura provvisoria al Pantheon, un orologio d'oro colla cifra reale, contenuto in un ricco astuccio.

A ciascuno dei pontaroli, falegnami e fabbri, che lavorarono al tumulo e all'addobbo del tempio pei funerali del compianto Re, il Sovrano fece poi rimettere lire cento.

LE ONORANZE A VERDI.

Milano 6 — Il sindaco ha costituito un Comitato per le onoranze che nel giorno trigesimo della morte od in occasione della traslazione dei resti mortali di Giuseppe Verdi saranno rese alla di lui memoria per iniziativa del Comune.

A far parte del Comitato che sarà presieduto dal sindaco, furon chiamati gli assessori Picozzi, Mira, Barinetti, Pugno, Pisa, Carabelli, il dott. Angelo Carrara, esecutore testamentario di Verdi, il senatore duca Guido Visconti di Modrone, Arrigo Boito, l'architetto Luca Beltrami, il pittore ed architetto Conconi, il critico d'arte prof. Amintore Galli del *Secolo*, l'editore Giulio Ricordi, il maestro Galligani, direttore del Conservatorio.

NOTIZIE ITALIANE.

Un attentato anarchico contro un magistrato.

Genova 6 — Alcuni giorni or sono venivano arrestati due anarchici, pericolosi accusati di voler attentare alla vita del cav. Gonella presidente di questo Tribunale.

L'autorità giudiziaria sta istruendo il processo.

Assicurasi che vi fossero due complici destinati a rimpiazzare i primi nel caso che il colpo diretto al cav. Gonella fallisse.

Gli arrestati confessarono lo scopo criminoso della loro venuta a Genova.

Essi avevano documenti regolari per una pronta partenza per l'America.

Tristi amori, nozze turbate.

Roma 6 — Stamattina in Campidoglio il cuoco Francesco Valentini trentenne e Caterina Parsico ventenne celebrarono il loro matrimonio.

Appena usciti, seguiti da numeroso stuolo di parenti, certa Erminia Cerroni saltò addosso alla sposa, strappandole i fiori ed i veli, percuotendola e graffiandola. Accorse le guardie, furono tutti condotti in questura.

La Cerroni era stata fidanzata, poi tradita dal Valentini, dal quale ebbe un figlio.

La sposa non vuol più saperne del marito.

Un usuraio in gabbia.

Brescia 6 — Oggi fu arrestato il noto agente-strozzino Rodolfa, insieme alla sua amante.

Perquisito il suo appartamento, vennero trasportati i registri, le cambiali firmate, alcune di parecchi ufficiali, per somme rispettabili. L'operazione era preparata da tempo.

Un banchiere venuto da Milano venne trattenuto in Questura.

Novantamila lire scomparse.

Torino 6 — La Banca cooperativa operaia, procedendosi dalla Commissione all'inchiesta della gestione, trovò un ammanco di novantamila lire.

I sospetti cadono sull'impiegato Bertana Sebastiano, quarantenne, scomparso da Torino.

L'inchiesta venne iniziata dal direttore licenziato Bonfiglio.

L'amministrazione versò centomila lire per provvedere alla continuazione degli affari.

DALL'IRREDENTA.

A proposito dell'on. Todeschini.

(Dal *Bollettino della Venezia Giulia.*)

Il focoso deputato socialista di Verona non ha fatto certo la più bella figura — anzi ne ha fatta una bruttissima — venendo a Trieste a sostenere la candidatura internazionalista dell'Ucekar contro quella liberale-italiana di Attilio Hortis.

I nostri giornali non ne hanno parlato, perchè essi dei rappresentanti legali dell'Italia Unita non vorrebbero dirne che bene, e in questo caso davvero non lo potevano.

I socialisti regnicoli non comprendono la questione nazionale delle nostre terre, o non vogliono comprenderla, mantenendosi perciò schiavi di una partigianeria settaria e biasimevole.

Un'Austria ideale a base dello sviluppo concorde di tutte le molte nazionalità che la compongono sarebbe stata forse — molto forse — possibile dopo le giornate del marzo del 1848, ma dopo il 1859 e il 1866 ciò è divenuta un'utopia assolutamente irrealizzabile. L'Austria dovrà quandochessia o sparire dalla carta politica d'Europa, o ridivenire tedesca, o tramutarsi in uno stato completamente slavo. Di ciò, crediamo, che nell'Austria stessa ne siano tutti convinti, cominciando da Francesco Giuseppe.

L'internazionalismo a Trieste significa semplicemente la soppressione della nazionalità italiana della nostra città, i a beneficio dello slavismo o del germanismo.

Che quest'ibrido partito sedicentesi internazionale piaccia al Governo austriaco lo si comprende, ed anzi fu esso Governo che lo fece sorgere, ed ora procura di mantenerlo in vita. Ma che si trovino degli italiani autentici, e, per di più, rappresentanti legali della Nazione, che vengono nelle nostre terre a dirci che dobbiamo unirci a coloro che hanno l'unico intento di sopprimerci come nazione, ciò è una tale mostruosità che può trovare un'attenuante solamente nella completa ignoranza delle nostre condizioni da parte dei propagandisti regnicoli del socialismo.

Se l'on. Todeschini avesse avuto l'alta degnazione di prendere qualche informazione, si sarebbe persuaso che i liberali triestini accettano tutto quello che vi è di buono nel programma socialista, come ad esempio la municipalizzazione dei pubblici servizi, che a Trieste si è cominciata attuare già da circa 40 anni, a merito esclusivo del partito liberale nazionale.

La polizia austriaca che sfratta i regnicoli che fanno un evviva al loro Re o canticchiano la Marcia Reale o l'Inno di Garibaldi, che aveva messo brutalmente al confine il compianto Felice Cavallotti, sebbene deputato, non ha trovato nulla a ridire sulla propaganda dell'on. Todeschini e ciò, ci pare, sia la più grave condanna dell'operato del deputato di Verona.

NOTIZIE ESTERE

QUELLA POVERA VESTE TALARE!

Anche il Consiglio comunale di Marsiglia deliberò di vietare ai sacerdoti di indossare in pubblico la veste talare. Votò poi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio prega il ministro dell'interno di far rispettare rigorosamente la legge del concordato a tutti gli ecclesiastici che vi si ribellano, valendosi all'uopo dell'opportuno intervento delle competenti autorità ».

NEL TRANSVAAL.

Un'intera guarnigione inglese che si arrende.

Si telegrafa da Londra:

E' giunto al Ministero della guerra un telegramma di Kitchener annunziante un altro rovescio delle armi inglesi. Il telegramma ha la data del 2 febbraio; ma il Ministero della guerra non comunica il paese di provenienza, non si sa per quale motivo.

Secondo questo telegramma officiale, un migliaio di boeri attaccarono la guarnigione inglese di Moedderfontein, posto a sud-ovest di Krügersdorp. La guarnigione inglese si arrese prima che giungesse una colonna inviata in suo soccorso; mancano altri particolari sull'entità del rovescio e sul numero dei soldati che si sono arresi; si sa soltanto che i boeri disarmarono gli inglesi e lasciarono andare i prigionieri.

Invenzioni e scoperte.

I disegni per telegrafo.

Un giovane elettricista italiano — il sig. Attilio Cellino — torinese, ma residente a Livorno da molti anni con la famiglia, e già noto per importanti applicazioni scientifiche, ha fatto una scoperta destinata a porre in rivoluzione il campo della telegrafia.

Alcuni scienziati, che hanno appreso il risultato dei suoi studi per mezzo di sue relazioni e di esperienze, li hanno approvati; ed egli, anche per loro consiglio, li ha brevettati, perchè non accada come di altre scoperte, rubate dagli stranieri agli italiani.

Il Cellino — non ricco di mezzi, ma volonterosissimo — ha risolto il difficoltoso problema della telautografia a distanza.

La telautografia a distanza era sino ad ora non praticabile, per le seguenti ragioni: occorrevano due fili di linea; si doveva scrivere i dispacci su speciale carta, chimicamente preparata; si raggiungeva scarsa rapidità di trasmissione.

Il signor Cellino è riuscito ad ottenere un sincronismo perfetto, con rapidità non ancora mai raggiunta; tanto, che si avrà, con la sua scoperta, modo di ricevere, o inviare, per telefono, una firma, un disegno, un ritratto — e qualunque dispaccio graficamente autentico.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 8, S. Juvenzio v.

Effemeride storica. — *7 febbraio 1518.* — Riunione ad Udine del Collegio dei procuratori. Il documento relativo, che fa prova di quell'esistente istituzione venne pubblicato in occasione delle nozze Levi-Bellezza.

CONTRO LA PELLAGRA.

Nel *Bollettino di notizie agrarie* n. 31 del 1900, per opera dei solerti relatori, avv. Perissutti e ing. Cantarutti, del Comitato interprovinciale permanente per la cura della pellagra, venne pubblicata una dettagliata, lucidissima « *Inchiesta sulla pellagra nel Regno* ».

Nel Congresso pellagrologico, tenutosi in Padova nell'aprile 1899, ragguardevole per la gravità delle questioni in esso dibattute, per la speciale competenza delle persone, che ebbero a riferire e discutere intorno ai differenti quesiti, venne tracciato un indirizzo comune fra tutte le istituzioni profilattiche della pellagra. E a organizzare, a diffondere vieppiù i mezzi riconosciuti dal Congresso più adatti a combattere la endemia pellagrosa, a garantire un'uniformità di azione in relazione ai voti deliberati, veniva chiamata la Commissione per la cura della pellagra in Friuli, costituendola in Comitato interprovinciale permanente.

E' davvero encomiabile questo Comitato per la sua opera instancabile, illuminata, che mira a tener desta la propaganda contro il deplorevole morbo, che avvilisce tante fiorenti regioni, col porre in evidenza la relazione che passa tra l'alimentazione maidica e la pellagra; coll'estendere quelle istituzioni che contrastano alla vergognosa endemia.

E di questo suo lavoro merita di essere ricordato il censimento nominativo dei pellagrosi di ogni provincia, da essa compiuto; e la pubblicazione di quelle « *Istruzioni popolari per la lotta contro la pellagra* », dettate in forma semplice e pratica dal chiaro pellagrologo dott. Antonini, direttore del Manicomio di Voghera.

In questa monografia si studiano le cause che concorrono allo sviluppo della pellagra, indubbiamente legata ad una intossicazione derivante dai veleni che si svolgono nel mais guasto; e si accenna a quanto, oggi, la scienza consiglia per la cura preventiva del male, colla quasi certezza di vincerlo. E un peccato che questo libretto, che si legge volentieri per la sua forma e per l'interesse che desta l'importanza dell'argomento, per parte dei Comuni non sia diffuso nelle scuole rurali, dove non sarebbe male insegnare qualche nozione scientifica ai ragazzi, specialmente quando questa torna a loro vantaggio, a vantaggio della loro salute.

Continuando il rapporto della loro inchiesta sulla pellagra, i relatori ricordano i vari metodi adottati nelle diverse regioni per combattere il morbo fatale: — i forni, che tendono a sostituire nell'alimentazione del contadino, alla polenta avvelenata, il pane, sia di pura farina, che misto, — gli essicatoi per asciugare il granoturco e diminuire le tristi conseguenze delle sue muffe, — le cucine economiche e le locande sanitarie, che hanno lo scopo di rinvigorire le resistenze organiche del povero, col migliorarne la insufficiente alimentazione, favorevole substrato allo sviluppo della pellagra, — i pellagrosari, sul tipo di quello di Mogliano Veneto, che sono ad un tempo case di cura e colonie agricole.

***

Nella parte seconda l'inchiesta viene specializzata per singole provincie. Sono interessanti le statistiche comparative dei pellagrosi nelle differenti regioni, in confronto delle opere profilattiche a cui si dette la preferenza, — il rapporto per mille dei pellagrosi colla popolazione agricola, il loro aumento o diminizione. Vi è allegata una « carta pellagrolica d'Italia », dove a colpo d'occhio si vede il Veneto avere il triste vanto del maggior numero di pellagrosi. Nella provincia di Padova, la più colpita, il loro rapporto colla popolazione agricola è di 126 per mille!

Però se la Locanda colla sua dietetica riesce ad agguerrire l'organismo, che meglio resiste all'avvelenamento maidico, il nostro scopo non sarà raggiunto che a patto di divulgare ciò che è oggi dimostrato: essere la polenta guasta un lento veleno, il granoturco per non portar nocumento doversi usare almeno asciutto. Pur troppo nella provincia di Venezia finora sorsero due soli essicatoi per frumentone, uno a Cavarzere che funziona benissimo, l'altro di proprietà privata, a S. Michele al Tagl.

***

Nell'impossibilità di poter seguire

l'accurata inchiesta nel suo triste giro attraverso l'Italia, avviamoci alle conclusioni, dove una buona notizia ci conforta; la continua decrescenza del morbo in certe regioni dell'Italia settentrionale, in ragione diretta dei provvedimenti adottati per combatterlo.

Però se *questa constatazione* ci lusinga, molto ancora resta a fare per la redenzione delle campagne dalla pellagra. Se nel 1899 funzionarono 198 locande sanitarie, la facilità di mezzi per il loro impianto, la non grave spesa che richiedono, ci spingerebbero ad una ancora più grande diffusione di esse. Dove non torna facile la loro istituzione, si favorisca almeno l'impianto delle cucine economiche che forniscano un cibo sano ai poveri malati. Nell'impossibilità di bandire la coltura del granoturco là dove esiste, per la preferenza che il contadino dà alla polenta, che costa poco, e che gli procura un cibo caldo e che gli porta per il suo *volume un senso di sazietà*, — si esiga almeno una sana e perfetta qualità *di farina di mais* e si procuri di far penetrare tra i contadini, in uno alla polenta, anche l'uso *del pane*. A ciò dovrebbero provvedere i forni rurali; questi si istituiscano, non per fare la concorrenza ai forni privati, ma per fornire una qualità di pane a buon mercato per uso e consumo dei bisognosi.

Dimostrato che l'essicamento del granoturco torna di grande utilità profilattica della pellagra, che la stagionatura artificiale del frumentone serve mirabilmente ad impedire che in esso si sviluppino quelle muffe che lo rendono *velenoso*, si adottino gli essicatoi pel granoturco e si proibisca la vendita *per uso di alimento dell'uomo*, del mais riconosciuto immaturo o guasto.

La relazione rammemora ancora una volta i voti del Congresso pellagrologico di Padova:

— la coltura del mais sia regolata per legge;

— sia mantenuto il divieto di importazione dall'estero del granoturco avariato;

— si eserciti una continua e rigorosa sorveglianza sulla somministrazione del granoturco fatta dai proprietari ai loro dipendenti, sulla vendita, macinazione e panificazione di esso;

— in tutti i regolamenti comunali di igiene vengano introdotte norme dettagliate e precise *sulla costruzione* delle aie e dei granai, e sulla difesa delle abitazioni rurali contro l'umidità.

E' noto pronostico quello con cui *gli egregi relatori finiscono la loro* importante esposizione, quando confidano sia concesso alla *nostra patria* di vedere in un ventennio, se non debellata in gran parte vinta la triste malattia, purchè non si cessi di adottare, di diffondere con vigore e costanza quei provvedimenti che finora sono ritenuti come i migliori agli scopi della cura preventiva della pellagra.

Ci riserviamo di rilevare dalla importante memoria la parte che più specialmente si riferisce alla nostra provincia.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Anche Teobaldo Ciconi al bando!!!

A Gorizia, quel Consiglio comunale dovendo dare un nome ad una nuova via deliberò di apporvi quello di *Teobaldo Ciconi*.

L'autorità governativa interpose il veto.

PROVINCIA

Per contravvenzione alla vigilanza speciale fu arrestato Ongaro Giovanni fu Giuseppe, d'anni 64, da Pocenia, bracciante.

Nelle prime ore di oggi, colto da improvviso malore, cessava di vivere a Ruda

Mario Michelli
di Vito
Capitano della riserva.

Il padre, la moglie ed i figli addoloratissimi, danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Palmanova, 5 febbraio 1901.

Una prece.

I funerali avranno luogo il giorno di venerdì, 8 corr., alle ore 9 ant., nella Chiesa di Ruda, e la salma, per essere deposta nel Tumulo di famiglia a Palmanova, arriverà fuori porta Cividale alle ore 2 pom.

UDINE

Società operaia generale.

La quistione del medico — Gli arbitri.

Sappiamo che gli Arbitri hanno concluso nel parere che il Consiglio può, se lo trova conveniente, ritornare sulla sua deliberazione.

Vedremo ora che cosa farà la Direzione.

NOTE CARNEVALESCHE.

All'Associazione Commercianti e Industriali.

La festa di ieri sera — la prima della stagione — alla *Società dei Commercianti e Industriali*, è riuscita quale meglio non si poteva desiderare: animatissima, gaia, *con affiatamento cordiale*, con vero «ambiente di famiglia»; proprio ciò che suol dirsi *una festa simpatica*, di quelle in cui ognuno si trova subito a suo agio.

Facevano gli onori di casa con perfetta «gentilhommerie» il presidente del Sodalizio rag. Bardusco, il vicepresidente cav. Barbieri, il segretario sig. De Candido.

Le coppie danzanti erano una trentina. Graziose, elegantissime, di vero buon gusto — ma semplici, senza sfarzo esagerato — le toelette delle signore e delle signorine. Nota dominante il bianco e il rosa.

Notammo le signore: Miani-Bianchi, Charpin, Malanotti; colle rispettive graziose signorine, le signore: Marcovich, Borghesani, Cosattini, De Senibus, Dimiani, Novelli, Crespi, Legranzi; coi rispettivi fratelli o papà le signorine: Barbieri, Burghart, Cantarutti, Freitich, Menegazzi, Del Bianco.

Numerosa e brillante la schiera dei giovani, fra cui alcuni simpatici ufficiali del presidio.

Teneva egregiamente il governo della sala da ballo il cortese ed instancabile ing. Malanotti. Comandò molto bene, con eleganti trovate, la quadriglia, il tenente dott. Jaja, successo splendido, applausi al comandante.

Dopo il gaio intermezzo della cena, con finale assalto ai *krapfen* e sparo di turaccioli saltanti, le danze ripresero animate e si protrassero fino alle ore lunghette.

La festa lasciò in tutti così simpatica impressione che è affidamento di successo anche più splendido per la seconda, di sabato 16.

Per la gran Veglia ciclistica.

Una lettera sintomatica.

Stamane un capo ameno, cui venne erroneamente recapitata, mi portò la seguente lettera, scritta con un carattere..... amarico, affinchè la rendessimo di pubblica ragione. La persona che capirà d'essere il destinatario, potrà ritirarla.

Ecco la lettera:

Udine, 3 febraio 901.

Charo signior Giggi,

Gli scrivo questa mia due riga per domandargli un grandisimo favvore.

Tuti parlanno del grandisimo balo dei felocipidisti che farano sabato novve. Io ho una grandisima voigia di andare a quel balo. E mi rivolgho a lei che è sempro stalto tanto buonno per dumandargli il billieto di dona.

La ringrasio anticipatamente, ghi strinso la mano la sua disionatisima

Marcelina.

Per copia conforme.

Il cronista.

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. — A beneficio della «Dante Alighieri»:

Ventesimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

Vaccari Francesco lire 1, Foramitti Giuseppe 1, Tomasoni Giacomo 5, D'Orlandi Pietro 1, Battistig Romeo 0.50.

Da Corno di Rosazzo: Cabassi Pietro lire 1, Cabassi Giuseppe 1.

Da Visinale del Judri: Falcomer Giuseppina lire 1, De Ferraris Vincenzo 1, Minfolo Maria 1, De Ferraris Celeste cent. 50, Visca Alessandro 50, Sabot Giuseppe 20.

Da Manzano: Coscutti Coriolano lire 1, Maruselg Nino 2, Gelante Antonio 1, Passoni Pietro cent. 25, Olivo Luigi 25, Tavagnacco Francesco 25, Corubolo Domenico 25, Zanuttini Domenico 25, Fiumiani Ugo 25, Zanuttig Antonio 25, Passoni Pio 25, Muradori Giuseppe 25, Costantini Luigi 25, Nadalutto Domenico 25, Zeffino Angelo 25, Bergamasco Romano 25, Tojani Pietro 25, Bearzi G. B. 25, Camerotto Fabio 25, Ermacora Francesco 25, Romanutti Domenico 25, Don Antonio 25, Pasarini Eliaro G. B. 25, Palavisini Valentino 25, Costantini Giuseppe 25, Zeffino Giuseppe 25, Drusini Giovanni 25, Dughero Ferdinando 25, Braida Guido 25, Braida Egidio 25, Sabot Pietro 25, Romanutti Francesco 25, Tojani Antonio 25, Josà Antonio 25, Passoni Antonio 25, Zucco Angelo 25, Cappello Antonio 25, Pesarini Antonio 25, Beltramini Ado 25, Fanna Tobia 25, Tomadoni Francesco 25, Tojani G. B. 25, Micheloni Enrico 25, Zeppino Luigi 25, Tomadoni Luigi 25, Sabot G. B. 25, Corubolo Giovanni 25, Don Giacomo 25, Grion Pietro 25, Nonocco Giuseppe 25, Bateo G. B. 25, Trevisani Egisto 25, Costantini L. 25, Silva Ernesto 5, Orasi Francesco 5, Ferma Antonio 5, Bert Giulio 5, Zuccuzeno Attilio 5, Ferroni Tomaso 5, Gazzini Bortolo 5, Colombo Antonio 5, Lorenzutti Carlo 5, Sartori Silvio 5, Silvestri Paolo 5, Villadi Arturo 5, Pastolo Luigi 5, Diand Gildo 5, Battei Anselmo 5, Cavaro Antonio 5, Berretta Carlo 5, Sartori Sante 5, Guido Pradolio 5, Cosattini Pia 10, Corabulo Alba 10, L. Braida 10, Venier Maria 10, Martelossi Veneranda 10, Braida Francesco 10, Bonanni Luigia 10, Oliva Elisa 10, Comin Filomena 10, Comin Angelo 10, Menotti Clementina 10, Menotti Virginia 10, Angelini Luigia 10, Marani Maria 10, Combolo Matilde 10, Menotti Angela 10, Cantarutti Maria 10, Michellini Luigia 10, Nadalotti Santa 10, Pesarini Amalia 10, Braida Artemisia 10, Josa Adele 10, Braida Eugenia 10, Garrino Rosa 10, Dosvaldo Maria 10, Donda Luigia 10, Comin Elisa 10, Martelossi Filomena 10, Iamesco Luigia 10, Bonanni Augusta 10, Zanuttig Teresa 10, Bogaro Luigia 10, Olivo Luigia 10, Corubolo Luigia 10, Zamò Ida 10, Zamò Amalia 10, Zucco Maria 10, Piccoli Giulia 10, Bogaro Battistina 10, Costantini Giuditta 10, Moschioni Gemma 10, Cantoni Rosa 10, Tavagnacco Elvira 10, Mandolini Giulia 10, Mandolini Rosa 10, Micheloni Maria 10, Masan Maria 10, Nadalotti Erminia 10, Morsolli Della Torre Teresa 10. *(Continua).*

I nostri deputati. Dei nostri deputati (*V. in prima pag.*) 7 parteciparono al voto di ieri la Camera; 6 contro il Ministero, 1 a favore; 2 erano assenti.

— Fu ieri convalidato l'on. Pascolato.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 12 febbraio vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 febbraio 1899 e descritti nell'avviso esposto *dal* p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

(33) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Egli si scosse, quasi nelle carni e nell'anima avesse provato la trafittura dolorosa di un ferro rovente e lo sguardo tenne intento sul volto di colei che aveva proferito a lui quel congedo, per convincersi che non era vittima di un'*illusione*, che veramente ell'era Ester, la sua Ester.

Il *sorriso, che di profonda tristezza* lumeggiava il pallido viso dell'infelice e sulle palpebre con *sottil tramito* convulso le moriva, nella condizione d'animo in cui le ultime parole di Ester, giunte a lui in un'agghiacciante calma, lo avevano buttato, gli balenò come già aveva altre volte veduto illuminar il volto della perduta, che per la prima lo aveva corrotto nella purezza dei suoi legali sentimenti, onde improvvisamente fu una luce dolorosa in lui ed essa gli risuscitò il disprezzo, che lo aveva da colei già allontanato. Ma fu anche la ribellione per l'offesa.

Ester lo *comprese e temette da lui* qualche inconsideratezza. Onde, per quanto *avesse bisogno dell'assoluto* soccorso della volontà per non soccombere alla lotta dilacerante che si combatteva in lei e vinta l'avrebbe buttata come esanime, risoluta avanzò verso Enrico, fissò insistentemente in volto a lui le pupille sfolgoreggianti la preghiera umile dell'anima sua e, mettendo nella voce tutta la dolcezza di cui si sentiva capace, stendendogli la mano agitata da un tremito impercettibile:

— A domani!...

Enrico si sentì vinto: il suo sguardo terminò in quello di Ester, come quello di *lei* restò in lui suscitator d'una nuova tempesta. Poi macchinalmente *mise la propria mano* in quella agghiacciata e tremante della misera e per *quel gelido contatto provò* una strana e indefinibile sensazione, che gli passò un *brivido acutamente doloroso fino al* cervello. Con un leggero chinar del capo salutò lo sconosciuto ed uscì, mentre Ester schiava dell'impulso improvvisamente esigente dal suo essere:

— Permettete, marchese — si scusò e seguì l'amato, verso cui il suo spirito, ogni sua fibra tendevano con angoscia indicibile e in una lotta superiore ad ogni virtù.

Appena fuor di quella cameretta, in preda, in preda ad una grande agitazione che gli scoteva la persona d'un *convulso nervoso* e *compreso* da subita ira, Enrico afferrando per i piccoli polsi *la gentile*:

— Mentitrice e perfida, ti sei voluta *far gioco di me, sciocco, che* ho potuto dimenticare che le tue pari non sanno che mentire e vendersi... Va!

E con tutto lo sprezzo che sinceramente allora sopraffaceva l'anima sua, duramente respinse la peccatrice. Ma dimentica ella di ogni proposito di poc'anzi e sol dominata dall'affetto di cui le riboccava ancor lo spirito oblioso e nell'angoscia acutissima che la torturava dalle carni all'anima e nell'impotenza di articolar una sola sillaba e soffocata alla gola da un nodo doloroso, fece per trattenere il suo amore. Ma egli non le badò: uscì.

Corse fino all'uscio di casa l'infelice e pazza di dolore:

— Enrico! — le riuscì ancor di gridare.

La propria voce trovò in lei un'eco dolorosamente trafiggente, per risuscitarle dinanzi allo sguardo della mente l'immagine di Clelia, sì che sopraffatta da acuto spasimo Ester non ebbe più che un singulto e l'energie che fino allora l'avevano soccorsa le vennero meno e riversa sul pavimento stramazzò priva di sensi.

VI.

Il nome del Varenna proferito quella sera da Ester nello schianto della sua povera anima oppressa da crudelissimo affanno, se giunto all'imperato da tutto l'esser doloroso della infelice per ingiganti*r* in lui la lotta dilacerante, fino a presso che annientargli lo spirito, e dopo averlo trattenuto ancor esitante, lo aveva trascinato nella via come dominato dalla pazzia; quel nome era pur arrivato ad Armanda al sordo tonfo per la caduta di Ester nell'abbandono dei sensi tosto accorsa in aiuto della misera, ed era insieme giunto quel nome al giovane bersagliere, che l'ora tarda, affrettava al quartiere.

La voce di Ester colpì Giorgio e lo trattenne; ma fu cosa di momento, chè la felicità di cui gli traboccava il cuore dominò. Però nella via, quasi egli avesse dall'aria respinto un dubbio doloroso, ristette perplesso ancora.

Da non molto lontano l'incerto fiorire, che dal lastricato della strada saliva al chiaror argentino dall'alto quietamente sparso dal globo elettrico, fu vinto dall'ora che esigeva al quartiere il soldato e il Menclossi per quel rintocchi risolutamente proseguì. Ma il grande benessere, che lo aveva fin allora vinto, era ormai terminato in una tristezza penosamente molesta per la medesima sua indefinitezza.

E il sottil godimento che dai sensi presso Armanda gli era passato allo spirito per suscitarvi delle fantasie viepiù conquistatrice nella rapida loro fugacità di contorni voluttuosamente affascinanti; or che quel sottile godimento era terminato, pareva aver esso portato con sè ogni energia del cervello per un qualunque preciso pensiero. Onde in preda ad un'incertezza indefinibilmente dolorosa e nella cui ampiezza vagava l'anima di lui, bramosa di fermarsi su alcun che di ben limitato, egli proseguiva verso il quartiere, oppresso da una molesta inquietudine, nella quale erano però tratto tratto fugaci lampi di luce per il rapido riprendere in lui del benessere, che fino del momento innanzi lo aveva signoreggiato. E fu per il ritorno d'uno di questi sprazzi di vivida luce nella tristezza sua, che riebbe alla mente l'immagine di Armanda. Ed essa stette per breve ancora nel dolce sorriso, che le labbra belle aveva poc'anzi illuminate al saluto. Ma improvvisamente fu pur d'eco in lui della voce che lo aveva testè stranamente impressionato e trattenuto e per essa riebbe la visione di Clelia insieme a quella dolorante del vecchio padre. Il rimorso di esser mancato all'abituale visita all'ammalato, lo punse e lo fece spasimare.

(Continua).

I Comuni e il canone daziario. Il direttore generale delle Gabelle con una circolare ai prefetti li invita ad essere più rigorosi verso quei Comuni che non pagano regolarmente la quota governativa del dazio consumo e a non trasmettere più al Ministero domande per la proroga del pagamento.

Nella notte dal 9 al 10 corrente hanno luogo due importantissimi avvenimenti: il censimento e la veglia ciclistica. Avviso a chi tocca.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 2 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	7 2 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	741.8	742.4	747.3	750.1
Umido relativo	97	76	85	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	2.4	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c.NE
Term. centigr.	6.0	7.6	4.6	2.5

Temperatura	massima	8.3
	minima	3.1
	minima all'aperto	3.0
Temper. ter-	minima	0.4
	minima all'aperto	0.0

Tempo probabile:

Venti deboli varii al Nord, deboli moderati intorno a ponente altrove.

Cielo vario in generale qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Processo Rumor e C.

Cont. udienza ant. del 6 febbraio.

Si passa ad un altro capo d'accusa contro Rumor e Cacello imputati di truffa e falso in scrittura privata e il Commessatti di ricettazione dolosa.

L'avv. Driussi difensore di quest'ultimo chiede che al suo patrocinato venga tolto questo capo d'accusa, perchè per quanto egli abbia fatto non gli è stato ancora possibile di sapere di quale delitto sia imputato il Commessatti.

Si oppongono la P. C. e il P. M.

Un grave incidente fra il P. M. e l'avv Ciriani.

Nel mentre replica l'avv. Driussi, gli avv. Spagnol e Ciriani discutono fra loro; li richiama il Presidente ed essi tacciono. L'avv. Bogoncelli però della P. C. li guarda e ride; se ne adonta Ciriani e dice:

« Presidente, la parte Civile mi guarda, intendendo dire: mi canzona.

Presidente. — Non perdiamo tempo per queste inezie.

P. M. — La finisca di fare il ragazzo!

A queste parole Ciriani adirato scatta e grida:

— Non mi lascio ingiuriare da nessuno, sia pure un P. M.; respingo l'offesa e gliela ricaccio tutta in gola!

Presidente. — Non ricacci nulla in gola e la finisca di fare il prepotente.

P. M. — Lo torno a dire: Lei è un ragazzo!

Ciriani. — Non soffro tale ingiuria e non taccio; il P. M. parla in tal modo perchè ha davanti a lui degli specchi.

Presidente — Le tolgo la parola e la finisca, altrimenti mi vedo costretto a prendere contro di lei dei gravi provvedimenti.

E' un baccano indiavolato, tutti parlano, il pubblico rumoreggia, mentre gli avv. Spagnol, Driussi ed altri della difesa tentano invano di calmare e far tacere Ciriani.

Questi alfine tace ma solamente perchè « *contro la forza la ragion non vale* ».

Spagnol (a Ciriani) — Non occorreva scaldarsi tanto, il P. M. può anche non aver chiamato te solo « ragazzo »!

Succede un'altra disputa e il Presidente è costretto a togliere la seduta.

-*-

Dopo un quarto d'ora il Tribunale rientra ed emette ordinanza con la quale respinge l'istanza dell'avv. Driussi, riconoscendo nel Commessatti una vera colpabilità.

Continua l'interrogatorio del Rumor, il quale come il solito sostiene che in quell'operazione.... commerciale non guadagnò neppure un centesimo.

Il Cacello invece dice che tutto il ricavato dal pegno fu consegnato al Rumor.

Sia il Cacello, sia il Rumor, dichiarano e provano che in quell'affare per nulla ci entrò il *Commessatti.*

Altri due capi d'accusa.

Pres. — Come va l'affare dei quadri della signora Menini?

Rumor. — Avevo bisogno di denari e mi appropriai di quattro quadri che si vendevano al prezzo di 25 lire ciascuno e che erano di proprietà di Cervellin. Li offrii con insistenza alla signora Menini, che finì col comprarli per 50 lire.

Pres. — Che impiego avevate a Venezia?

Rumor — Ero scrivano presso le Assicurazioni generali.

Pres. — E perchè avete abbandonato tale sorte?

Rumor — Per venire a Udine rappresentante del Cervellin.

Pres. — Conoscevate il Cervellin?

Rumor — Ci eravamo conosciuti da fanciulli.

Pres. — Quanto avevate di provvigione per affare?

Rumor — Avevo un compenso di 3 lire.

Si passa poi alla discussione di un altro capo d'accusa contro il Rumor che si appropriò 60 centesimi che gli erano stati consegnati da Virgilio Cervellin acciò spedisse un quadro alla ditta principale a Milano.

Dopo di chè l'udienza viene rimandata alle ore 14.

Udienza pomeridiana.

Avv. Mini — Prima di costituirsi P. C. il Cervellin, minorenne, ha egli fatto tutte le pratiche necessarie?

Avv. Billia — Il Cervellin si è regolarmente costituito, ma qui fuori si trova il di lui genitore per fare, se occorre, la dichiarazione.

Avv. Mini — Faccio istanza, che venga inserito a verbale che il Cervellin fino a questo momento si fece rappresentare essendo minorenne.

Avv. Billia — Noi ci siamo costituiti anche per il Barberi e la Menini, ma essendo che a diciotto anni il Cervellin, è stato emancipato per ragioni di commercio, non occorre che il padre faccia alcuna dichiarazione e la costituzione è regolare.

Avv. Mini — Io voglio che la mia dichiarazione venga messa a verbale.

Viene introdotto il padre del Cervellin che fa la dichiarazione di costituzione di P. C. per il figlio.

La truffa in danno della ditta Singer.

Rumor — Un giorno trovai per via il Leoni il quale mi disse che una signora vedova e pensionata aveva bisogno di una macchina da cucire. Per averla mi diede in anticipo 15 lire. Io mi recai tosto dal rappresentante della ditta Singer e versategli le 15 lire questi mi consegnò una macchina da cucire del valore di lire 70. Seppi in seguito che quella macchina fu dal Leoni venduta a certo Greatti Pietro.

Cacello — Si rimette all'interrogatorio.

Udienza d'oggi.

Alle 11 e mezza di oggi viene ripresa l'udienza. Funge da P. M. il procuratore del Re cav. Merizzi.

Altro gravissimo incidente.

L'avv. *Franceschinis* contesta che il Cacello sostenne sempre di aver ricevuto 1200 o 1400 lire; come va la faccenda?

L'avv. Spagnol dice alla Parte Civile: Noi siamo qui per difendere, voi per pigliar quattrini.

Scatta *Franceschinis*, e dice che « non raccoglierà mai simili ingiurie da uno che deturpa la toga ».

Succede uno scambio di parole, un tumulto indiavolato.

Il Presidente è costretto a ritirarsi fra gli applausi e i commenti del pubblico.

Dichiarazione.

Essendo che nell'udienza pom. di ieri al Tribunale pel processo Rumor e compagni fu nominato il mio nome in un affare nel quale non ebbi la minima parte, dichiaro assolutamente falso quanto disse il sig. Cacello, poichè nè con esso nè col sig. Barberi, tanto io che mia moglie e figli non ebbimo mai affari di sorta. Ciò per chiarire la verità e riserbandomi al bisogno d'agire a termini di legge contro i promulgatori di tale falsità.

Leone Reccardini.

Corte d'appello di Venezia.

Franz Riccardo condannato dal Tribunale di Udine a mesi 11 e giorni 20, ebbe dalla Corte confermata la sentenza.

— Tomasino Giuseppe condannato dal Tribunale di Udine a mesi 24 (condonati mesi 6 per l'amnistia) per contrabbando o resistenza, ebbe dalla Corte confermata la sentenza.

SABATO 9 FEBBRAIO

Gran Veglia Ciclistica

a beneficio
della Dante Alighieri
e dell'Unione Velocipedistica.

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 febbraio 1901.

	febb.6	febb.7
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.50	100.50
" 5 % fine mese	100.65	100.65
" 4 ½ "	109.—	109.—
Exteriéure 4 % oro	72.05	72.05
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	317.—	317.—
" 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	874.—	874.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	718.—	718.—
" Ferr. Medit.	533.—	538.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.90	105.90
Germania "	130.05	130.05
Londra "	26.69	26.69
Austria - Corone "	110.60	110.60
Napoleoni "	21.17	21.17
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.—	95.—
Cambio ufficiale	105.90	105.90

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

SAPOL

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone, che costa il quadruplo, dura quattro volte di più, ravviva, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla vera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol Bertelli, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto esatto così dell'igiene come dell'economia.

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C., Milano.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* — **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una vastissima vendita in Europa e in America.

Onde non abbiasi a confondere con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose, il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale, colla macchina di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Guardarsi dalla nuova FALSIFICAZIONE ed imitata goffamente, al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori reumatici** e **nevralgici**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento** e **nell'ulcera** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, di **gotta**, nevralgie, rimedi dei rimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **12.50** al metro — Lire **6.50** al mezzo metro, Lire **1.30** la scheda, franco a domicilio.

Si vende in **Udine** presso le farmacie Comelli, Fabris, Angelo Fabris, Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, Jackel F., G. Prodram; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, degli esperimenti coll suo preparato detto **TORD-TRIPE**, il cui esito fu completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

CENA FATALE!

Puitrepp al toche spess
Dopo una buine cene
Di soportà la pene
D'un bon dolôr di chav;
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusôr,
L'è ara il glotidor,
E' son fruzzas i quès.
L'è cel il catarro gastric
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di fanile
Cul choli un bon purgant.
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Gloria**
E dote cheste storie
E dèich t'passe!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

Trovano nel TREPTICON Del Lupo

Il Linfatismo
Il Rachitismo
la Scrofola
ed i morbi esaurienti dei bambini

A BASE DI FOSFATI E PROTOIODURO DI FERRO una cura completa e razionale come giustamente si è dimostrato nelle *cliniche speciali per le malattie dei bambini* dagli illustri Prof.ri FEDE, CONCETTI, MYA, GUAITA, Direttori delle Scuole di Pediatria di Napoli, Roma, Firenze e Milano.

Un flac. L. **2**; se per posta L. **2.80.** Cinque flac. L. **10**, franchi di porto.

Nella Neurastenia
nell'Esaurimento
nelle Paralisi
nell'impotenza
nelle dispepsie ecc.

il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le *cliniche* e nella *pratica* dei medici

il più potente tonico stimolante

dai Prof.ri BIANCHI, MARRO, BONFIGLI, MORSELLI, BACCELLI, SCIAMANNA, DE RENZI, TOSELLI, VIZIOLI, CIACCHI, VENTRA, CANTARANO, CACCIAPUOTI, ecc. ecc.

Un flac. L. **4**; se per posta L. **5.** Quattro flaconi L. **16** franchi di porto.

Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

Presso l'autore E. DEL LUPO, RICCIA-MOLISE. In UDINE presso le Farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

PER GLI AMMALATI.

Contro la diabete l'*Ittalesi urica ed ossalica, l'albuminuria* unico potentissimo rimedio fu oggi riconosciuto nei principali ospedali e cliniche, l'*Ossifenolio Liquido* del dott. *G. Reale*. Numerosi certificati ci pervengono giornalmente da medici ed ammalati che avevano invano esperimentato altri rimedi. Il solo genuino è quello che porta scritto a mano sull'imballaggio: *Agenzia del Policlinico*. La bottiglia franco nel Regno L. 4.75

L'impotenza e la debolezza genitale si guarisce rapidamente mediante la rinomata pomata fortificante *Rodriguez de los Rios* in uso da oltre venti anni negli ospedali di Madrid. È inoffensiva e produce effetto meraviglioso fin dalla prima frizione. Si spedisce scatola franco di porto con istruzione a chi manda cartolina vaglia di L. 10 50

L'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale *proveniente da soverchio lavoro o da stato di convalescenza*, trovano sovrano e pronto rimedio nel **Vino nutritivo al Peptone Fosfopeptonico con solmatoso**. Un cucchiaio da tavola avanti il pasto richiama subito l'appetito e le forze. Indicatissimo nei casi di gravidanza. Bottiglia grande franco porto L. 5

Le malattie della pelle ribelli ad altre cure furono sempre guarite colla *Pomata Adermatosica*. Guarisce prontamente Exemi, Eritemi, Erpeti, la Prurigo, la Psoriasi, la Sicosi e tutte le eruzioni in genere. Flacone franco di porto L. 3.

Il mal di fegato e le affezioni biliari più ribelli ai rimedi fin qui usati si curano oggi radicalmente negli ospedali di *Tunisi* e *Algeri*, paesi per eccellenza dell'*epatite*, coi preparati **Boldo Verne.** Risultati rapidi e meravigliosi si ottennero anche in Italia da molti medici. Rinforzano in pochi giorni le forze, si facilita la digestione, si schiariscono le urine, cessano i dolori. Un flacone di **Boldo-Verne** L. 4.40 di **Elisir Boldo-Verne** L. 3.25 (aggiungere L. 0.80 in più per spese postali).

La tisi o tubercolosi polmonare si vince colla **Guaiacetina Majert**, nuovo e potente rimedio antitubercolare che dà subito notevole aumento di appetito, doma la febbre, fa cessare i profusi e debilitanti sudori notturni.

Cedono la tosse e l'espettorazione che scompaiono dopo 5 o 6 settimane di cura. Questi risultati furono confermati nelle principali cliniche d'Europa. Per allargare lo smercio anche in Italia la Casa Majert ha ora ribassato i prezzi. Flacone piccolo L. 4. Flacone grande L. 8. Durante la cura colla **Guaiacetina** o con qualsiasi altra cura antitubercolare, come pure nella **nevrastenia**, nelle **clorosi**, nell'**anemia**, ecc., usare come alimento ricostituente l'**EUCASINA MAJERT** preparato purissimo ottenuto dal latte. Gr. 100 franco Regno L. 2.75

Altri ottimi rimedi contro la tubercolosi, in vendita presso l'**Agenzia del Policlinico** sono il **GLANDULEN** estratto da glandole bronchiali. Il flacone di 100 tavolette L. 6.50, di 50 tavolette L. 4, franchi di porto; e l'**IGAZOL** del prof. *Cervello* (per inalazioni). Il flacone da grammi 25 L. 12 50 da gr. 50 L. 25, **VAPOROGENO SALUS** (Apparecchio per inalazioni, con istruzioni) L. 20 spese postali in più.

La stitichezza causa di gravissime malattie va curata col *Suppositori glicerinati di Kügler*. — Dopo 10 minuti dalla loro applicazione nel retto si effettua copiosa evacuazione normale. Scatola di 8 glicerobont L. 3.50 (dire se per adulti o per fanciulli, o per bambini.

Le uationi (scottature) anche le più gravi, qualunque piaga proveniente da eczemi, e ulceri varicose alle gambe da dermatiti artificiali acute, le dermatosi complicate al diabete si guariscono senza dolore, applicandovi la fascia medicata del dott. *Bardeleben*. Una fascia lunga 4 m. e larga 10 cent. L. 2.25, lunga 2 m. L. 1.30 franco di porto.

Contro la sifilide rimedio infallibile è la nuova **Iniezione antisifilitica** del dott. **Miceli.** Non produce stomatite mercuriale, nè dolori, non lascia traccia nella pelle mentre tutti gli altri preparati lasciano noduli visibili e dolorosi. Centinaia di guarigioni complete si ottennero dai dottori **Miceli, Calzone, David** ed altri. — Un flac. con istruzione franco di porto L. 2.75; in Roma L. 2.50. Tre flaconi bastano per una cura.

La gotta, i reumatismi, i dolori articolari delle ossa si guariscono in breve tempo colle *Pastiglie antigottose* del dott. *Frisoni*. Queste pastiglie sono usate con gran successo in Germania. Flac. franco di porto L. 10.30.

Per chi soffre disturbi emorroidali rimedio sicuro è l'**Unguento antiemorroidale** dai C. E. Fatebene fratelli. Toglie subito lo spasimo ed assicura perfetta guarigione in breve tempo. Il vasetto franco di porto L. 2.

Per la cura del sangue, molti non tollerano lo **JODURO DI POTASSIO**; in tali casi ricorrere allo **JODURO DI RUBIDIO** che produce gli stessi effetti ed è tollerato anche da stomachi deboli. Flacone di gr. 25 franco porto L. 4.75. Ottimo depurativo che ridona forza e salute è la **soluzione depurativa vegetale concentrata** *Boisson*. Tutte le malattie sono generalmente accompagnate da espulsioni del sangue. Depurando preventivamente la massa del sangue in autunno e in primavera si evitano sicuramente gravi malattie. Prezzo della bottiglia grande franco di porto L. 5.

Richiedere tutte le suddette specialità medicinali all'**Agenzia del Policlinico** (Casa di importazione di accreditate specialità medicinali estere, ferri chirurgici, apparecchi per gabinetti scientifici ecc., premiata con medaglia d'argento all'esposizione internazionale d'igiene a Napoli per la bontà delle specialità poste in commercio) in Roma, via Caravita, 3, mediante relativa cartolina vaglia o alle farmacie più accreditate.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	da Udine S. T.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine S. T.	a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore, i di cui capelli bianchi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco